

quale invece è stata giudicata tale da apportare semplicemente l'incapacità al lavoro per un tempo inferiore ai dieci giorni.

Ha citato infine un altro fatto, quello dell'assassinio di un certo Laonzo. Ma su questo i giurati sono chiamati a giudicare ai primi del prossimo dicembre, ed oggi quindi non è lecito farne tema di discussione alla Camera.

L'onorevole Cavagnari dice che in quel mandamento l'istruttoria penale non è bene esercitata, e siccome questa dipende dal giudice istruttore presso il Tribunale, così, se fosse vero quanto egli dice, non dovrebbe essere bene esercitata neppure negli altri mandamenti del circondario in cui ha sede quel Tribunale. Invece io posso dirgli che il giudice istruttore che funzionò in quel Tribunale, fino a poco tempo fa, e cioè durante i processi penali da lui accennati, non fu mai censurato ed anzi ultimamente è stato promosso vice presidente di Tribunale in una delle più cospicue città d'Italia.

Ciò esclude che quel giudice istruttore sia condotto male nell'esercizio delle sue funzioni.

L'onorevole Cavagnari accennò anche alla insufficienza delle trasferte nelle istruttorie penali. A questo riguardo credo opportuno di informarlo che domani stesso sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia verrà pubblicata una circolare riguardante appunto le trasferte nei giudizi penali.

In essa è detto che il Ministero esige che siano giustificate le trasferte del giudice istruttore fuori della residenza, non per gretto spirito di economia, ma perchè sia, a' termini del Codice di procedura penale, comprovato che la trasferta è richiesta da cause d'urgenza e di gravità effettivamente dimostrate.

Speriamo che le istruzioni contenute in questa circolare valgano a togliere, se eventualmente ci fossero, anche gli inconvenienti lamentati circa l'azione del potere giudiziario del Mandamento di Cicagna.

Cavagnari. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ma insomma, questa pretura di Cicagna ci deve proprio portar via tutti i quaranta minuti delle interrogazioni! (*Viva ilarità*)... Accenni il suo fatto personale.

Cavagnari. Io non ho inteso di attaccare nè la persona del giudice istruttore, nè quella

del pretore; ho detto semplicemente che il servizio procede male, e questo può avvenire anche indipendentemente da quei funzionari.

Io ho indicati gli inconvenienti; raccomando che si provveda ad eliminarli.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Emilio Farina, ai ministri di grazia e giustizia e di finanza « per sapere se intendano precisare il significato della legge che esenta le Cooperative di consumo, nello scopo di togliere il pretesto a litigi rovinosi per le Cooperative. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Bonardi, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Il Governo condivide coll'onorevole interrogante la sollecitudine a favore delle vere Società cooperative di consumo ed è esso pure impensierito della giurisprudenza che le riguarda e che talune volte mette in angustia i rappresentanti di queste benemerite Società. Non credo però che a questi inconvenienti si possa rimediare con articoli dichiarativi di legge, con interpretazioni antentiche, le quali, come il Governo teme, possono prestare il fianco a nuove questioni, a nuove liti.

Imperocchè l'onorevole interrogante sa meglio di me che le Società cooperative, specialmente nei riguardi del dazio di consumo, hanno avversari potenti e fra questi l'agente daziario da una parte, gli altri esercenti dall'altra. Questi, che hanno tutto l'interesse di impedire, di ostacolare il privilegio concesso dalla legge del 1870 alle Cooperative, anche se si facesse una legge più perfetta, troverebbero sempre il modo di contendere e di contestare il diritto delle Società medesime. In tale condizione di cose non resta che di rimettersi al giudizio dell'autorità giudiziaria, la quale va man mano formando una giurisprudenza costante.

E conviene rimettersi a questo giudizio specialmente nelle questioni d'ordine giuridico; quali sono quelle, ad esempio, sulla legalità delle Società, sul punto se siano cooperative o meno; sul loro carattere civile e commerciale; sulla loro natura quando sono costituite esclusivamente da soci poveri od anche da soci abbienti; sul loro scopo, se assolutamente di beneficenza o d'altro genere: insomma su tutto quel cumulo di questioni d'ordine giuridico che sarebbe lungo